

Made in Brianza


**CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA**

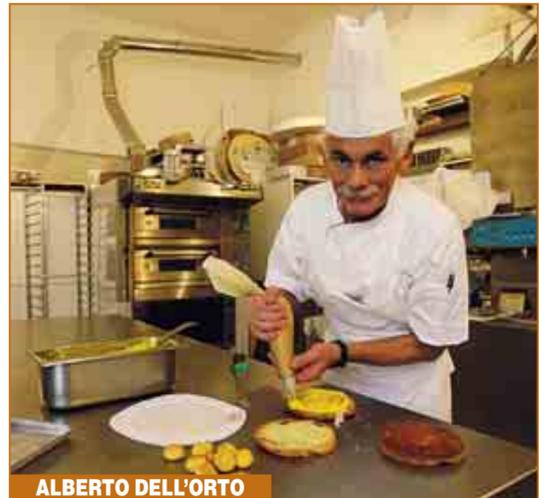
◆ Da leccarsi i baffi



EDOARDO CORTI



GIUSEPPE VIVACE



ALBERTO DELL'ORTO

Pan Tramvai, un dolce per la Brianza

Una commissione selezionata di dodici pasticceri e sei mesi di discussioni, prove e assaggi: alla fine gli esperti hanno individuato uno dei simboli gastronomici del territorio, lanciato come marchio di qualità

■ Una commissione selezionata di dodici pasticceri e sei mesi di discussioni, prove e assaggi. Così è nato il Pan Tramvai, il dolce ufficiale della nuova provincia. «È stata una gestazione lunga, ma i risultati devo dire che sono molto buoni – spiega Edoardo Corti, capofila dei professionisti che hanno messo a punto il disciplinare che regola la preparazione del dolce -. Siamo anche molto contenti del risultato perché siamo riusciti a pescare dalla tradizione una base su cui lavorare inserendo ingredienti autoctoni che per la verità in questo territorio non sono così facili da trovare». In prima battuta i maestri dei dolci si sono confrontati sulla tipologia di prodotto da mettere a punto e la scelta è andata su una ricetta della tradizione locale: quella di un dolce alle uvette piuttosto popolare. «Era il dolce che si comprava con il resto del biglietto del tram – prosegue il panettiere -. Ci sembrava bello recuperarlo per riallacciare con il passato e guardare al futuro del territorio. Dopo aver scelto grosso modo la tipologia ci siamo concentrati sulla forma, sulla quale, peraltro, io ho lavorato moltissimo. Io l'ho infatti presentato nel pirottino e questo particolare è piaciuto molto. In passi successivi abbiamo definito gli ingredienti, e di conseguenza le regole base per la sua creazione. È stato molto interessante in queste fasi stilare un protocollo base che poi consentisse anche per certi versi una personalizzazione. Alcuni panettieri e pasticceri che hanno aderito al protocollo hanno infatti scelto di aggiungere le noci o i fichi per completare il gusto». Il Pan Tramvai, presentato ufficialmente qualche settimana fa nell'ambito di Emmerge, evento legato a un concorso per individuare il miglior giovane cuoco del nord Italia che si è tenuto a villa Mirabello, sarà però lanciato nei negozi aderenti al disciplinare a partire da settembre, quando anche la stagione sarà sicuramente più indicata per consumarlo. «Qualcuno già lo richiede comunque e nei miei negozi non manca – conclude Corti, che è alla terza generazione di panificatori dell'Antico forno dei Corti di Seregno -. Mi sono appassionato a questo mestiere dopo studi di matrice economica. Ho studiato all'accademia d'arti culinarie étoile di Chioggia, riservata agli chef e ora oltre a svolgere l'attività di panificatore faccio anche il consulente per diverse imprese della filiera. Mi occupo di più aspetti, dal layout del negozio all'arredo, alle macchine. Nei miei progetti, da settembre, il rifacimento di un punto vendita e soprattutto di lavorare sulla panificazione naturale. Credo che recuperare la tradizione sia la vera via verso l'innovazione».

Sabrina Arosio



Tramvai la ricetta del dolce della Brianza

INGREDIENTI

- ◆ acqua
- ◆ farina
- ◆ zucchero
- ◆ uova fresche
- ◆ uvetta sultanina
- ◆ lievito naturale
- ◆ sale
- ◆ miele
- ◆ malto
- ◆ estratto malto
- ◆ vaniglia
- ◆ aromi naturali
- ◆ noci e fichi

PREPARAZIONE

La ricetta base comprende i primi sette elementi indicati nella tabella qui a fianco, ai quali è possibile aggiungere gli ingredienti dal miele in giù come consentito dal disciplinare stabilito dal Comitato dei maestri pasticceri della Brianza. Altri ingredienti non sono ammessi pena l'impossibilità di commercializzare il Pan Tramvai certificato con il logo Made in Brianza della Camera di commercio

■ L'autentico Pan Tramvai della Brianza è regolato da un disciplinare lungo 7 pagine che ne descrive non solo nei dettagli gli ingredienti, ma anche le modalità di impasto, rigorosamente con lievito naturale di cui è specificata la preparazione, di

lievitazione, di formatura, di cottura e di confezionamento. Anche quest'ultimo, infatti, è importante per distinguere il Pan Tramvai originale dalle imitazioni. Per non sbagliare bisogna scegliere quello con il tram e il logo Made in Brianza

Stabiliti gli ingredienti base, il Pan Tramvai può essere reinterpretato con fantasia

Un mix di tradizione e futuro

■ «L'idea era quella di andare a ritroso e ricercare le tipologie di dolce consumate nel secolo scorso – così afferma Alberto dell'Orto, pasticcere vimerchese coinvolto nella definizione della ricetta del Pan Tramvai -. Io ho cominciato a fare un po' di ricerche in biblioteca a Monza e Vimercate, su vecchi libri che parlavano del territorio. Il dolce una volta non si trovava sulla tavola tutti i giorni e anche gli ingredienti erano piuttosto poveri. Perciò, insieme all'équipe incaricata della messa a punto della ricetta, ho suggerito un prodotto di base piuttosto semplice. I gusti della gente sono però cambiati e con gli anni si sono raffinati, e dunque, pur mantenendo una certa sobrietà, credevo fosse necessario arrivare a una mediazione che potesse portare a un prodotto un po' come il panettone, con l'introduzione di alcuni ingredienti a comple-

tamento per mantenere l'identità di dolce, che nell'immaginario comune richiama la festa e il senso di godimento del palato». Dell'Orto, che opera oggi all'interno della storica pasticceria Bona di via Locatelli a Monza, ha così voluto rendere possibile l'insediamento della più semplice ricetta di un prodotto da forno con l'uvetta. «Ciascuno può personalizzarlo, ma rigorosamente senza distaccarsi dal rigido disciplinare che è stato scritto e depositato. Una delle regole base è che venga realizzato con lievito madre, usato dagli artigiani. Il Pan Tramvai è un dolce che va bene di merenda o dopocena, ma lo si può rendere più sfizioso facendolo con della crema chantilly o del mascarpone». Anche se la stagione di questo dolce non è ancora ottimale, i brianzoli lo cercano: «La vendita sta andando discreta-

mente bene – aggiunge Giuseppe Vivace panificatore dal 1970 e titolare di un punto vendita a Lentate sul Seveso e a Seregno -. Sappiamo però che il boom ci sarà in autunno, per le merende e quando la gente riprenderà con il freddo a consumare più dolci. Sicuramente la genesi del Pan Tramvai è stata una bellissima esperienza di confronto con i colleghi: In sei mesi abbiamo assaggiato moltissime prove prima di arrivare alla ricetta definitiva. Ma credo che la sua forza sia poterla personalizzare: io per esempio proverò a introdurre anche del cioccolato. La buona riuscita del dolce dipende certamente dalla fantasia del panificatore». In questo modo, pur restando saldi al disciplinare, si conferma lo spirito creativo che da sempre, in tutti i settori, anima la Brianza: fatto un prodotto ci sono già pronte le varianti che lo migliorano.

SICUREZZA/1

Un ponteggio rivoluzionario per evitare le cadute

a pagina 12

SICUREZZA/2

Pmi: alcol e droga, controlli molto costosi

a pagina 13

CRISI

Nasce Help impresa, aiuto per le aziende

a pagina 14

Made in Brianza

◆ L'inchiesta

Sicurezza sul lavoro, le aziende puntano sulla formazione

Troppi imprenditori improvvisati ignorano le norme e fanno concorrenza sleale. Ecco alcuni esempi virtuosi di imprese che hanno investito sulla preparazione dei dipendenti

La normativa si complica, ma le aziende rispondono e anzi, alcune rilanciano considerando le disposizioni in materia di sicurezza come una opportunità per generare comportamenti virtuosi tra i lavoratori. È quanto emerge da alcune imprese del territorio, segnalate da Confindustria Brianza e dall'Unione artigiani di Monza e Brianza, interpellate perché vincitrici di riconoscimenti e perché protagoniste attive della diffusione della cultura della sicurezza in azienda. In generale le imprese sono attente al rispetto delle norme fissate dalla legge 81/2008 che ha sostituito la più nota 626, in quanto riconoscono l'effettiva utilità di segnalare situazioni potenziali di pericolo, di investire in attrezzature e macchinari che tutelino i lavoratori e soprattutto di stimolare i dipendenti a indossare un abbigliamento consono per il compito da svolgere e affrontare il lavoro senza mai distarsi. Tuttavia c'è il rovescio

della medaglia: se le imprese brianzole sono rarissime al centro della polemica per gli incidenti sul lavoro, è altrettanto vero che i costi per adeguare i luoghi e le macchine, e parimenti formare il personale, sono sempre più alti e in qualche caso insostenibili per le piccole imprese. Le aziende che si occupano poi di pulizie civili e industriali soffrono la concorrenza spietata di microimprese improvvisate dove di sicurezza non c'è neppure l'ombra, ma che sul mercato spopolano per via del prezzo più basso. In qualche caso mancano i controlli su questo versante e anzi sembra addirittura che le ispezioni vadano a colpo sicuro, cioè nelle imprese in cui gli ispettori sanno di trovare tutto a posto, piuttosto che andare ad arginare il fenomeno delle partite IVA che si amano di scopa e paletta, ignorando qualsiasi rudimento di chimica, e puliscono con cocktail di detersivi micidiali.

Sabrina Arosio



ARTI GRAFICHE TRASSINI
«La riduzione del rischio ci fa lavorare meglio»
VIMERCATE Anche il Gruppo Arti Grafiche Trassini di Vimercate è risultato vincitore del premio sicurezza di Confindustria nel 2008 proprio in virtù dell'impegno profuso nel tempo in nome della diffusione della cultura del lavorare in modo sicuro. «Abbiamo già da tempo macchinari che sono in regola con la normativa vigente, ma in questi anni abbiamo lavorato sodo per migliorare anche l'approccio dei nostri lavoratori alle attrezzature e ai macchinari - spiega il titolare Matteo Trassini, alla terza generazione di stampatori -. Lavorare alla messa in sicurezza dell'azienda è un impegno che prende in considerazione non solo quello che sta dentro, ma anche quello che sta fuori. Abbiamo attivato un processo che da sei anni ci ha portati anche alla certificazione, un traguardo che non molte aziende di questo settore hanno ottenuto. L'abbiamo fatto perché in questo modo pensavamo di essere più competitivi visto che negli appalti pubblici, secondo le direttive europee, è condizione sine qua non per partecipare. Nonostante abbiamo constatato che non è effettivamente così siamo contenti di esserci certificati perché la stesura delle procedure ci ha aiutato a migliorare il nostro modo di lavorare. Strada facendo ci siamo accorti che la certificazione è un progetto virtuoso». I miglioramenti sono stati sentiti non solo per quanto riguarda le modalità di affrontare il lavoro, ma anche per la sicurezza stessa dei dipendenti: «Non abbiamo mai avuto infortuni seri qui - prosegue il titolare che nel percorso di sensibilizzazione sulla qualità e la sicurezza conta su Barbara Pellis -. Probabilmente è perché questa attenzione ai lavoratori ora già propria di mio nonno. Ci piace pensare che la nostra azienda sia il frutto oggi di quelle attenzioni. Abbiamo voluto interpretare la normativa investendo in modo pesante nel rifare la parte elettrica, la caldaia, la segnaletica aziendale, ma soprattutto intervenendo sui dipendenti, convinti che l'azienda vada più o meno bene a seconda degli sforzi che ciascuno di noi che ci lavora dentro compie e soprattutto dell'attenzione prestata anche ai più piccoli dettagli». Il gruppo ha dunque impostato una serie di riunioni continue con i dipendenti innanzitutto per sensibilizzarli e il loro rapporto con il tema della sicurezza. «All'inizio per alcuni sembrava un surplus - aggiunge Barbara Pellis, responsabile della qualità -. Poi abbiamo cercato di semplificare i contenuti creando una serie di manuali divulgativi, per esempio per il piano di evacuazione. E soprattutto abbiamo cercato di rendere le riunioni informali, come durante una pizzata, per parlare di questi temi in modo naturale. È importantissimo fare cultura della sicurezza. E come fare cultura d'impresa. A volte è lo stesso dipendente che sottovaluta il pericolo. Non è con le sanzioni aspre che si salvano i morti, ma solo ed esclusivamente facendo cultura».



Droga e alcol Pmi, controlli troppo cari

Piccole imprese, per i tossicodipendenti devono fare anche da assistenti sociali

Scarpe antinfortunistiche, tappi nelle orecchie, caschetti, occhiali protettivi. La sicurezza, però, non è solo questo. «Magari lo fosse - affermano alcuni imprenditori -. Per questi dettagli non ci sono problemi di adeguamento, come anche per la sicurezza delle macchine. Il vero problema, per noi piccole imprese, sorge quando la norma ci impone di applicare praticamente i medesimi articoli delle grandi imprese, i cui costi sono pesanti per un'azienda di dimensioni limitate». Gli imprenditori lamentano in particolare l'adempimento di alcune disposizioni che riguardano l'introduzione di controlli antialcolici e antidroga per alcuni lavoratori. «Fatto salvo che la cultura del lavoro è la migliore arma di prevenzione dagli infortuni, esistono alcuni controlli cui ottemperare che di fatto per una piccola azienda sono inconcepibili - proseguono i titolari di alcune imprese brianzole -. Uno per tutti il controllo dei campi magnetici. La norma dice che è obbligatorio a spese del datore di lavoro effettuare rilevazioni, da parte di personale ovviamente esperto, che riguardano la presenza di campi magnetici sul luogo di lavoro. I costi per le prove sono elevatissimi e magari i campi magnetici che si rilevano in maggiore misura sono provocati da un'antenna installata vicino al capannone. Stesso dicasi per le vibrazioni: se uno usa il martello pneumatico è comprensibile, ma in presenza di macchinari già silenziati l'esame non serve a nulla e anzi genera di parecchio su un'impresa piccola». Senza parlare delle prove di verifica antialcol e antidroga per vedere se un dipendente viene a lavorare in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Bisogna in quei casi avvisare un medico, dare al lavoratore un preavviso di 24 ore, far venire un infermiere che possa assistere alla raccolta delle urine che poi saranno esaminate e ovviamente pagare tutti gli esami. «In caso positivo, poi, non scatta nemmeno la sospensione o addirittura la dimissione, il licenziamento in tronco, ma anzi il datore di lavoro deve prendersi carico del dipendente come se fosse un assistente sociale - concludono gli imprenditori -. Non diciamo che le norme siano sbagliate, anzi. Tuttavia riteniamo che non siano calibrate sulle dimensioni e sulle disponibilità economiche delle aziende. Esse infatti tengono conto dei budget delle grandi imprese, ma non considerano che con 20 addetti non esiste per esempio la figura del muletta che fa solo quello. Il muletta è uno dei lavoratori che la legge impone di tenere sotto controllo in caso di sospetta ebbrezza. Ma se in una Pmi il muletto lo usiamo tutti come si fa a pagare periodicamente 20 esami?»

il Cittadino in collaborazione con la Camera di Commercio Monza e Brianza

Giuseppe Montesanti, di Ornago, ha ideato un sistema di montaggio che annulla il rischio di cadute per i muratori Un ponteggio rivoluzionario, a prova di infortunio

ORNAGO Capocantiere di una impresa con 300 dipendenti fino a 3 anni fa, Giuseppe Montesanti si è da sempre preoccupato della sicurezza nei cantieri. «Dopo questa esperienza che mi ha insegnato molto ho deciso di aprire la mia azienda nella quale mi confronto costantemente con il tema della sicurezza - spiega il 34enne geometra di Ornago -. Ora lavoro più sui cantieri e dunque sono costantemente a contatto con situazioni che possono nascondere gravi pericoli. Mi sono trovato a fare diversi corsi ai cantieri, su come montare i ponteggi e ascoltando le loro esperienze mi è venuto in mente di creare uno strumento che possa rendere sicura la fase di montaggio». Montesanti ha infatti ideato e brevettato Monteka, uno strumento del peso di pochi chili che consente di predisporre un ponteggio in sicurezza. «Montando un ponteggio in modo tradizionale l'operaio deve procedere per gradi tirando su le diverse componenti senza essere in totale sicurezza - spiega il progettista -. L'operaio nel fare lo sforzo di sollevare le strutture può provare vertigini e cadere nel vuoto per mancanza della linea vita non ancora montata, ma mano che il ponteggio sale verso l'alto. Con il mio strumento i componenti vengono posizionati dal basso e solo quando tutti le parti sono al loro posto e fissate, dai montanti alla protezione anticaduta, dalle pedane ai fermapiè. L'operaio passa al piano di sopra e ripete l'operazione: inserisce nello strumento le barre, le issa, le aggancia a quelle sottostanti, poi ribalta Monteka e inserisce il parapetto, di nuovo lo issa e infine il collega le sponde inserendolo nelle bozze della parte di ponteggio già montata. Infine fissa pedane e fermapiè e così via fino a salire a 10, 20, 30 metri in assoluta sicurezza». Anche l'ancoraggio dell'intera struttura, ovviamente, procede gradualmente man mano che il ponteggio cresce. L'operazione dunque si ripete per tutti i livelli necessari a poter lavorare senza alcun rischio di caduta. Per smontare la struttura si lavora al contrario, sempre con lo strumento. «Chi progetta i ponti spesso non pensa anche a ideare qualcosa per montarli in sicurezza. Io sono riuscito a far certificare la mia struttura al Politecnico di Milano, dove ho fatto condurre delle prove di rottura. Adesso Monteka è anche brevettato e una azienda lo sta mandando in produzione» conclude Montesanti. In autunno il sollevatore verrà anche presentato al Saia di Bologna, fiera specializzata nell'edilizia.



In senso orario partendo dalla foto in alto a destra la sequenza del montaggio del ponteggio

Mozzati, professionista delle pulizie: «No all'improvvisazione Chi tratta detersivi deve conoscerne qualità e pericoli»

MONZA Professionista delle pulizie dal 1993, da quando cioè ha iniziato a lavorare con suo padre. Ci tiene a precisarlo Alessandro Mozzati, che nel 2006 ha rilevato l'impresa che ora guida a Monza in via Solone. «Sono purtroppo in molti a pensare che per pulire dei locali bastino scopa e paletta - spiega il titolare della Cnz -. Invece anche in questo campo gioca un ruolo determinante la conoscenza dei prodotti e delle attrezzature che servono per lavorare. Trattare una superficie con i detersivi sbagliati può rivelarsi molto difficoltoso se non si hanno nozioni di chimica, oltre a essere pericolosissimo per la salute. Per questa ragione io punto tantissimo sulla formazione dei miei dipendenti e dei miei collaboratori e soprattutto qui in sede custodisco in un archivio (ordinato in modo perfetto n.d.r.) le schede tecniche e della sicurezza di ciascun prodotto che utilizziamo». Si tratta di detersivi per lo più fabbricati in Germania, che dunque sono già soggetti a protocolli rigorosissimi per quanto riguarda proprio la sicurezza nell'utilizzo. «Purtroppo il nostro mercato viene rovinato dalla presenza di persone che perdono magari il lavoro e si improvvisano personale per le pulizie - prosegue Mozzati -. Il problema è che questi neoprenditori non solo non sono preparati a svolgere determinati tipi di trattamenti, per esempio ai pavimenti, ma non sanno neppure come si impiegano i detersivi. Noi acquistiamo solo prodotti industriali, mentre la maggior parte di chi si inventa questo lavoro si rivolge al supermercato che poi puntualmente mescola per rimuoverne lo sporco, combinando disastri e guai e soprattutto mettendo a repentaglio la propria salute. Le esalazioni che si inalano mescolando la candeggina con l'acido muriatico sono dannosissime e questo purtroppo accade spesso. Tutte le volte che chi deve pulire una macchina, non sapendo di cosa si tratta, procede per tentativi». La sicurezza alla Cnz si pretende anche per l'utilizzo delle attrezzature: a una datore di lavoro serio le imbracature per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vantaggioso per pulire i vetri, ad almeno due metri da terra, costano fino a 500 euro. Una spesa giusta, ma che i clienti a volte faticano ad accettare: seguire tutte le norme costa, ma chi commissiona è disposto a spendere sempre meno per le pulizie. In questo senso il mercato sta mettendo in ginocchio paradossalmente chi è in regola e vant

Made in Brianza



◆ Sportello informazioni

Per fissare un incontro è necessario richiedere un appuntamento alla Segreteria Organizzativa Formaper c/o Camera di Commercio Monza e Brianza Tel. 039/2807.445/446 - Fax 039/2807.449 - formaper@mb.camcom.it I servizi sono gratuiti.



L'azienda BRIANZA TENDE

«Innovazione, la nostra forza»

Aristide Radaelli, titolare dell'azienda di Lesmo: «La crisi si combatte con gli investimenti Negli ultimi 3 anni abbiamo sfornato quasi trenta nuovi prodotti tra cui un brevetto europeo»

NEWS in breve

Formazione: sostegni in arrivo

La Camera di commercio di Monza e Brianza, riconoscendo nell'aggiornamento professionale e nell'investimento nella formazione un asset che accresce e sostiene il livello dell'azienda, la sua capacità di stare sul mercato e di svilupparsi, promuove un intervento di sostegno per la formazione professionale dei titolari, collaboratori e dipendenti delle piccole e medie imprese della provincia. Il bando in questione prevede uno stanziamento complessivo di 60 mila euro finalizzato a supportare la partecipazione di queste categorie a percorsi formativi in grado di migliorare e potenziare l'attività di impresa. Sono ammessi alla richiesta di sostegno i titolari, i collaboratori ed i dipendenti di micro, piccole e medie imprese aventi sede legale e/o operativa in provincia di Monza e Brianza, iscritte al Registro delle Imprese/REA della Camera di commercio di Monza e Brianza e in regola con il pagamento del diritto annuale. Le agevolazioni previste si intendono per la copertura parziale delle spese di iscrizione a corsi di formazione. Il contributo potrà coprire fino a un importo massimo di 300 euro e sarà riconosciuto esclusivamente per moduli formativi accreditati dalla Camera di commercio. Anche se iscritta a più corsi, ogni persona potrà usufruire di una sola agevolazione relativa a un corso formativo strettamente correlato all'attività dell'azienda in cui opera. **Le agevolazioni potranno essere erogate esclusivamente presso strutture di formazione operanti sul territorio da almeno un quinquennio e iscritte nell'Albo degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale della Regione.**

Contributi

per assumere

La Camera di commercio di Monza e Brianza promuove un bando a favore delle imprese artigiane che intendano assumere un apprendista o trasformare un contratto a tempo determinato in un rapporto a tempo continuato. Le risorse a disposizione ammontano in totale a un milione e 390mila euro di cui 990mila per l'assunzione di un giovane apprendista e 400mila per la trasformazione del rapporto di lavoro. I destinatari dell'intervento sono tutte le aziende artigiane iscritte all'albo che abbiano sede sul territorio della provincia di Monza e Brianza e che siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e con il pagamento del diritto camerale. C'è tempo per assumere (e per la richiesta di assegnazione dei benefici) fino al 31 agosto 2009. Ogni azienda potrà ricevere il contributo a fondo perduto nella misura di 2mila euro per l'assunzione di un apprendista e di 3mila euro per la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Ogni azienda potrà ricevere un contributo solo per l'assunzione di un lavoratore. **Le domande devono essere redatte su apposita modulistica e consegnate a mano presso la sede di piazza Cambiaghi oppure negli uffici di Desio o Vimercate.**

Incentivi

per gli organici

La Camera di commercio promuove azioni finalizzate a favorire l'incremento dell'occupazione nelle imprese di tutti i settori economici (ad esclusione delle imprese artigiane per cui è in vigore un bando specifico). Tale nuovo bando è rivolto al supporto alle aziende nell'assunzione di lavoratori con contratti di apprendistato (per almeno 12 mesi), per il rinnovo di contratti a tempo determinato (per almeno 12 mesi) e per la trasformazione di contratti già esistenti in rapporti a tempo indeterminato. Lo stanziamento complessivo è di 450mila euro di cui 100mila per il primo caso, 200mila per il secondo e 150mila per il terzo. Ciascuna azienda potrà ricevere un contributo a fondo perduto per un solo lavoratore assunto nella misura di 2mila euro per l'assunzione di un apprendista o per un rinnovo di un contratto a tempo determinato e di 3mila euro per la trasformazione in rapporto a tempo indeterminato. In caso di contratto part time il contributo sarà ridotto del 30 per cento. Per presentare le domande, su modulistica apposita e nelle sedi brianzole della camera di commercio, c'è tempo fino al 30 settembre prossimo. Non sono ammesse domande per l'assunzione di persone che siano coniugi o discendenti in linea diretta fino al secondo grado del titolare, dei soci o degli amministratori d'impresa.

■ Alla guida della Brianza Tende di Lesmo c'è oggi Aristide Radaelli, alla seconda generazione della famiglia di imprenditori che nell'immediato dopoguerra aveva avviato un'azienda specializzata nella produzione di imbottiti. «Dopo il servizio militare, intorno ai 20/22 anni ho fatto il mio ingresso in azienda e ho subito cominciato la mia attività per trasformare la produzione - spiega il titolare dell'impresa brianzola -. Negli anni Settanta, infatti, il settore delle tende da interno e soprattutto da sole era in espansione e lì ho visto la possibilità di un allargamento anche per noi. Avevo notato che diverse nuove tecnologie e molti sistemi innovativi arrivavano a Milano dalla Liguria e così ho cominciato a guardare a questi. Inoltre ho aperto il primo showroom». Da allora la Brianza Tende ha cominciato a crescere sia in termini di dimensione che di professionalità, arrivando a sviluppare verticalmente l'intera filiera della produzione di tende da sole: «Abbiamo sempre investito in nuovi prodotti e la nostra espansione è stata legata molto al fatto che ci occupiamo di ciò che creiamo praticamente da zero - prosegue Radaelli -. Partiamo dalla fonderia, dove stampiamo noi i particolari in alluminio che si montano nei nostri sistemi. Abbiamo anche una divisione di verniciatura, ovviamente una di taglio, cucito e confezione, una per gli imballaggi e una per le spedizioni. Ogni dettaglio tecnico è progettato dal nostro ufficio di ricerca e sviluppo che conta quattro addetti». La crisi alla Brianza Tende si combatte con gli investimenti: l'azienda chiuderà nel 2009 con un fatturato in linea con quello dell'anno precedente e per il 2010 si prevede una crescita del 10/15 per cento. «Il momento è difficile, ma noi non abbiamo mai smesso di investire nei prodotti: negli ultimi 3 anni ne abbiamo sfornati quasi 30, tutti nuovi, tra cui un brevetto europeo, la Pergotega, sistema scorrevole che consente anche grandi coperture, fino a 100 metri quadri e che permette di chiudere anche lateralmente degli spazi aperti, proteggendoli non solo dal sole, ma anche dalla pioggia - conclude Radaelli -. Non servono per l'installazione dei permessi comunali e soprattutto è facile da montare. Si tratta di un prodotto molto vantaggioso. Quanto al settore delle tende da interno abbiamo creato due linee, una per un target più alto e un'altra per un target medio. Anche questo settore nel corso degli anni è andato incontro a profondi cambiamenti». Per il prossimo futuro l'azienda ha in cantiere un ampliamento del sito produttivo: agli attuali 12mila metri quadri di stabilimento se ne stanno aggiungendo altri 5mila che saranno pronti per l'inizio del prossimo anno.



Il gruppo di lavoro all'interno del capannone di Lesmo

per saperne di più

Nata negli anni Cinquanta la Brianza Tende è leader nel mercato delle tende da sole e da interno. Gli esordi sono legati al settore della tappezzeria e dell'imbottito, secondo la più nobile tradizione brianzola di quel periodo. Negli anni Settanta, però, una prima svolta porta gli allora titolari a volgersi verso un nuovo mercato, quello della protezione solare. La soluzione si rivela vincente visto che da quel momento in poi l'azienda conosce una intensa fase di espansione che porta, nel 1982 all'acquisizione di un nuovo insediamento industriale all'interno di un capannone di 1700 metri quadri, a Lesmo. La crescita costante è poi storia recente, costellata di nuovi brevetti all'avanguardia e oggi diffusi in tutto lo stivale e per un 25 per cento anche all'estero. Merito dello sviluppo ingegneristico all'interno dello stabilimento, rigorosamente made in Brianza, e della competenza degli addetti sartoriali che da anni lavorano a prodotti di qualità.

NUMERI

7000 MQ

è la superficie produttiva dell'insediamento di Lesmo

2200 MQ

è la superficie espositiva dello show room di Lesmo. L'azienda conta un altro punto vendita a Monza in via Monti e Tognetti

70

i dipendenti dell'azienda

DAL 20 LUGLIO

Help impresa, sportello anticrisi

■ L'impresa ha bisogno di professionisti. Specie in tempi difficili. La Camera di commercio di Monza e Brianza ha così creato lo sportello Help Impresa, in collaborazione con Formaper, azienda speciale che dal 1987 si occupa di sviluppo dell'imprenditorialità attraverso l'orientamento, l'informazione, la formazione, la ricerca, l'assistenza. L'iniziativa, annunciata dal presidente della camera di commercio locale Carlo Edoardo Valli nel corso della premiazione di Brianza Economica, decollerà ufficialmente il prossimo 20 luglio, nella sede di Monza in piazza Cambiaghi. Le aziende interessate potranno contare sulla presenza di tutor, consulenti d'impresa, psicologi, tutti a servizio soprattutto delle microimprese che in questo momento sono in grave difficoltà e addirittura a rischio di sopravvivenza a causa della crisi economica. Uno staff di tre persone sarà anche disponibile per spostarsi a domicilio ed eseguire un check up dell'azienda per valutare se i problemi sono strutturali o congiunturali e proporre soluzioni adeguate. L'inserimento della figura dello psicologo è stata prevista perché nel fare impresa è sempre più importante tenere conto oggi dell'elemento vocazionale, soprattutto quando molte imprese sorgono in questi momenti come un ammortizzatore sociale. Allo sportello gli imprenditori potranno anche trovare informazioni sui bandi pubblicati a sostegno delle aziende e sulle convenzioni attuate con alcuni istituti di credito. La Camera di commercio ha altresì istituito un fondo di solidarietà per sostenere i casi più critici.

il punto del presidente

Sapori della Brianza, tra modernità e tradizione

Carlo Edoardo Valli presidente della Camera di commercio di Monza e della Brianza

Oggi molti milanesi, stranieri, autoctoni o viaggiatori ritornano a riscoprire i luoghi della Brianza, per ritrovare quella serenità in equilibrio con la modernità attraverso il gusto di pietanze speciali, in quei verdi luoghi in cui lasciarsi piacevolmente affascinare dall'intensità dei sapori. Piatti tradizionali dal suono originale come "pan tram-vai", o rude come "cassucola", scioglilingua come la "luganega", o famigliari come la "torta paesana", sono carichi di storie e ben interpretano l'animo del brianzolo, a metà strada fra tradizione e innovazione. Un'identità che poggia le sue basi sulla concretezza e sull'operosità, con quel quid di creatività che ha portato alla crescita e alla diffusione dell'impresa. Un'identità che impregna le pareti dei locali storici della Brianza e che passa anche nei nuovi luoghi di incontro, come i locali all'ultima moda. Questa guida nasce come percorso del gusto, fra i migliori ristoranti della Brianza, perché l'uomo è ciò che mangia e l'identità di un territorio si costruisce anche a tavola, con i prodotti e i sapori propri di ogni terra. La prima "Guida ai ristoranti e locali di Monza e Brianza" si articola in due anime, oltre ad essere la prima mappatura delle attività di ristorazione presenti sul territorio, la guida è legata alla qualità. Per la prima volta



abbiamo attribuito, infatti, il marchio di qualità "Made in Brianza" ad oltre trenta imprenditori della ristorazione. L'iniziativa incoraggia certamente gli investitori diretti alla professionalità e alla qualità dell'impresa, che rappresentano la chiave del successo in tutte le attività economiche ed imprenditoriali, oltre a garantire un'alleanza con i consumatori. Una guida moderna e molto pratica, che abbiamo voluto anche in inglese per dare respiro "internazionale" a una Brianza globale che merita di essere conosciuta anche dagli stranieri per le sue eccellenze. All'interno della guida sono segnalati i 35 ristoranti della Brianza che hanno ottenuto il marchio Ospitalità Italiana - conferito dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza e dall'Istituto Isnart in collaborazione con ACTL che garantisce il consumatore sulla qualità del servizio, secondo criteri uniformi, orientandolo nella scelta. Per assaporare Monza e Brianza dal tramonto all'alba i locali sono raggruppati in due categorie: dinner e nightlife. Per ogni locale, oltre a un'ampia descrizione generale, vengono indicati l'indirizzo, il telefono, il sito internet, gli orari, e i costi. Una serie di icone indica infine se sono presenti spazi all'aperto, musica dal vivo, parcheggio, accesso disabili, wi-fi e carte di credito.

TACCUINO

Sede di Monza

→ Piazza Cambiaghi, 9 20052 Monza tel. 039 28071 - fax 039 2807508 **9.00 - 13.00 da lunedì a giovedì 9.00 - 12.30 venerdì**

→ Ufficio Promozione Sportello per informazioni su bandi e contributi Piazza Cambiaghi, 5 - 20052 Monza

orari sportello: 9.00 - 13.00 da lunedì a venerdì tel. 039.2807455 sviluppoimpresa@mb.camcom.it

→ Ufficio Studi tel. 039.2807466 - fax 039.2807458

→ Promos Monza per l'attività internazionale delle piccole e medie imprese Via Cernuschi, 2 - 20052 Monza tel. 039.2807494 - fax 039.2807441 info.promos.monza@mi.camcom.it

→ Formaper per la formazione imprenditoriale

Piazza Cambiaghi, 5 - 20052 Monza tel. 039.2807446 - fax 039.2807449 formaper@mbcamcom.it

→ Punto Nuova Impresa per l'assistenza gratuita agli aspiranti imprenditori tel. 039.2807445

→ Innovhub per il sostegno all'innovazione e al Trasferimento Tecnologico Via Cernuschi, 2 - 20052 Monza tel. 039.2807535 innovhubmonza@mb.camcom.it

Desio

→ Via Monsignor Cattaneo, 7 ang. Via Matteotti tel. 0362 48031 fax 0362 480338 **da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 13.00 venerdì dalle 9.00 alle 12.30**

Cesano Maderno

→ Via Donghi ang. Corso Europa tel. 0362 64901 fax 0362 649038 **da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 13.00 venerdì dalle 9.00 alle 12.30**

il Cittadino in collaborazione con la Camera di Commercio Monza e Brianza